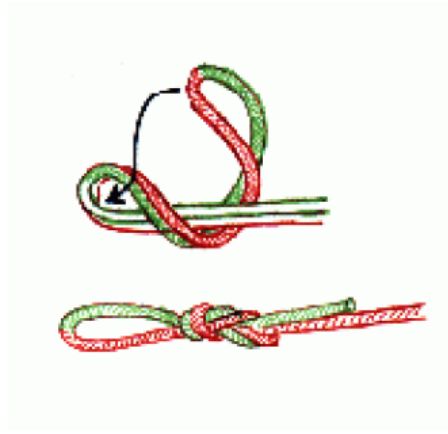




I NODI PER LA SPELEOLOGIA

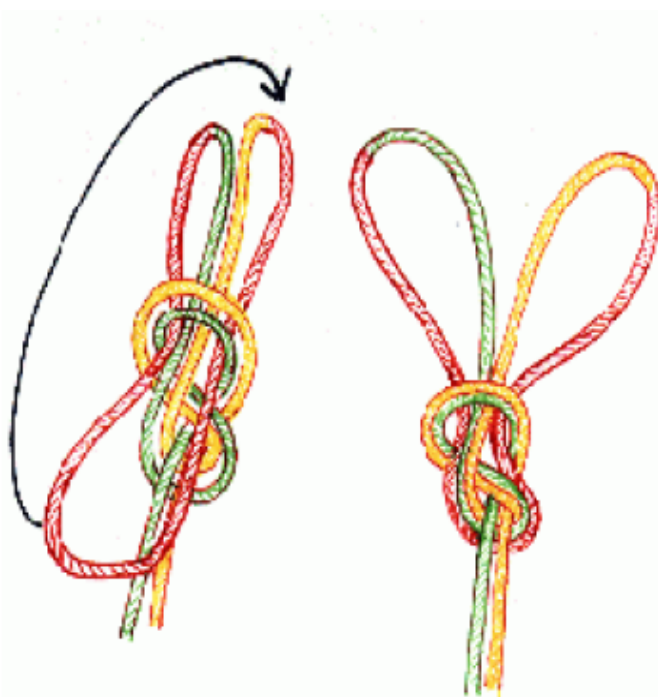


Il nodo a otto:



La gassa ad otto e' la piu' usata in assoluto: su quasi tutti gli armi si puo' impiegare una gassa ad otto per attaccare la corda. Per fare tale nodo si forma un doppino lungo circa 60 cm. Si piega il doppino e lo si fa passare attorno alla corda (sempre nella parte doppiata), davanti (per es. da destra verso sinistra), poi girare dietro, per ritornare davanti (nell'esempio sulla destra). A questo punto si passa il doppino nel cappio che si e' formato (entrando da davanti). Il nodo e' fatto! Ora occorre solo regolarlo, cioe' aggiustarne la lunghezza della gassa, e controllare la disposizione delle spire. A volte occorre fare il nodo ad otto "inseguito": per aggangiare una clessidra, per fare una giunzione, Si esegue il nodo sulla corda semplice, non doppiata, e poi si raddoppia il nodo inseguendolo col capo libero della corda.

Il nodo coniglio:

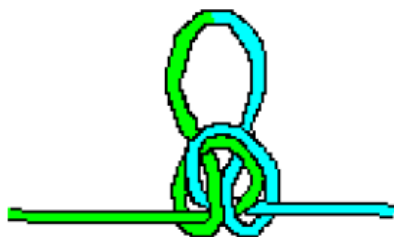


Quando si collega la corda a due spit contemporaneamente si usa il nodo a coniglio. Per farlo si parte come per la gassa ad otto, pero' non si fa passare l'asola completamente nel cappio, ma si passa la corda dell'asola doppiata e si rivolta l'asola su di essa. Questo nodo ha la bella caratteristica di poter regolare la lunghezza relativa delle due gasse in modo da far lavorare entrambi gli

ancoraggi. Un criterio di sicurezza, semplice da ricordare, e' che le due asole non devono formare un angolo superiore a 90 gradi. In caso contrario puo' succedere che uno degli attacchi sia eccessivamente sollecitato.

Alternativamente si puo' fare una gassa ad otto lasciando un capo libero abbastanza lungo; questo viene poi rimesso nel nodo (inseguendo le spire) fino ad uscire assieme alla gassa. a questo punto si fa un'altra gassa ad otto su questo capo libero. Si hanno cosi' due gasse che si possono attaccare ai due ancoraggi.

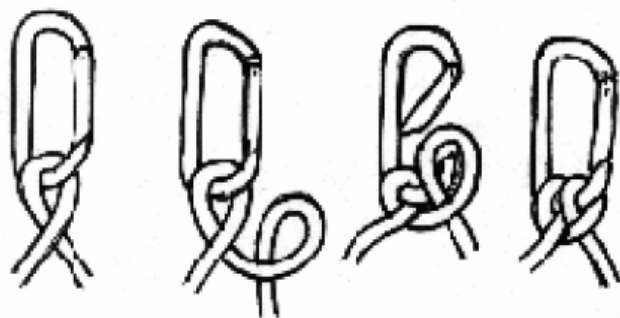
Il nodo a farfalla:



Il nodo guardafili viene impiegato sui corrimano negli attacchi intermedi. Per fare il nodo si forma un anello con la corda, fermando con una mano i due capi (in versi opposti). Si da' un mezzo giro all'anello in modo tale da intrecciare la corda, e si passa il doppino dietro la corda e dentro la spira cosi' formata.

Se nel dare il mezzo giro all'anello non si intreccia la corda ma resta una parte sopra e l'altra sotto, si ottiene il nodo farfalla. E' peggiore del guardafili in quanto l'assenza dell'intreccio delle spira aumenta la possibilita' di scorrimento.

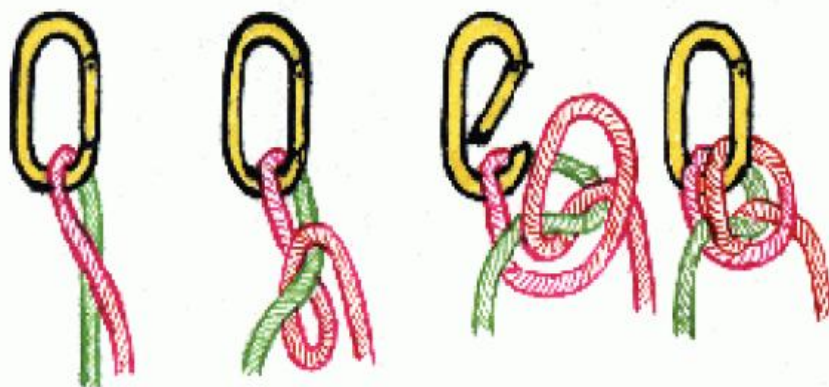
Il nodo barcaiole:



Il nodo barcaiole, o nodo parlato, e' utile sugli spit intermedi nei traversi perche' non blocca subito in caso di caduta e scorrendo assorbe un po' di energia.

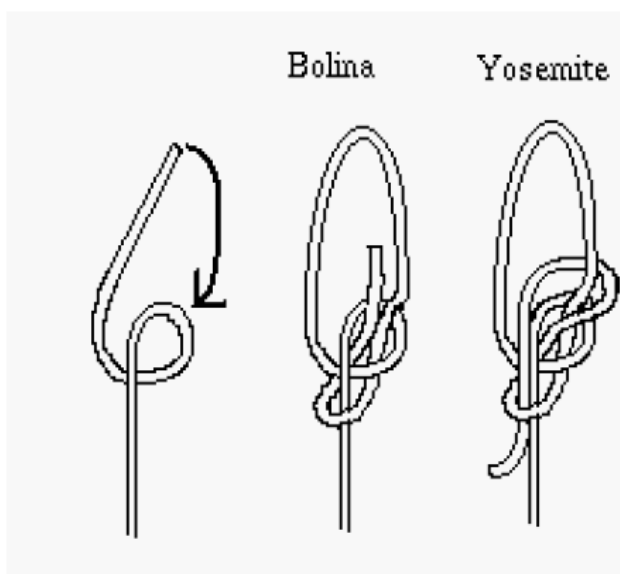
Il nodo serraglio:

Anche il nodo serraglio viene usato su ancoraggi intermedi: scorre molto meno del barcaiolo ed è molto



resistente. Sotto trazione scorre di pochi centimetri, anche se non lo si è stretto bene. Inoltre rimane facilmente scioglibile dopo che è stato caricato. Come il farfalla è una alternativa al barcaiolo sui traversi. Differisce dal barcaiolo poiché i due capi della corda risultano intrecciati.

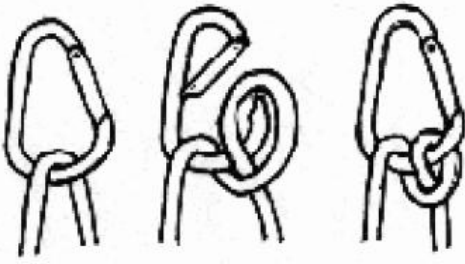
Il nodo di bolina (+ variante Yosemite):



Il bolina può essere usato per armi naturali a clessidra. È l'unico nodo utilizzabile in questa circostanza. Il criterio importante del bolina è che la corda in tensione "strozzi" attorno al capo morto impedendogli di scivolare. Giocando un poco col nodo ci si

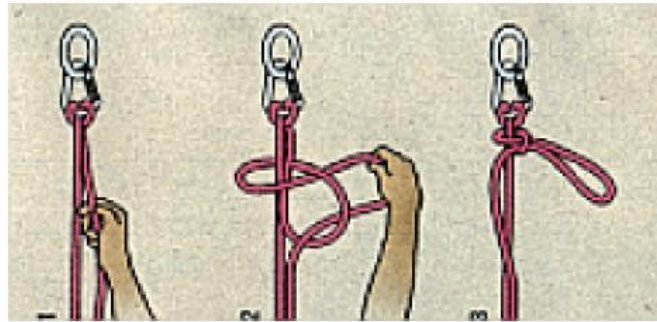
accorge che ci sono due modi di passare il capo morto nella strozzatura: può uscire esterno (come in figura) o interno. È meglio che esca interno, perché in tal caso si può eseguire il bloccaggio Yosemite (v. figura a destra). Un bloccaggio Yosemite è possibile anche quando il capo libero esce all'esterno. [FIXME : NON SO QUANTO SIA PEGGIO]

Il nodo mezzo barcaiolo:

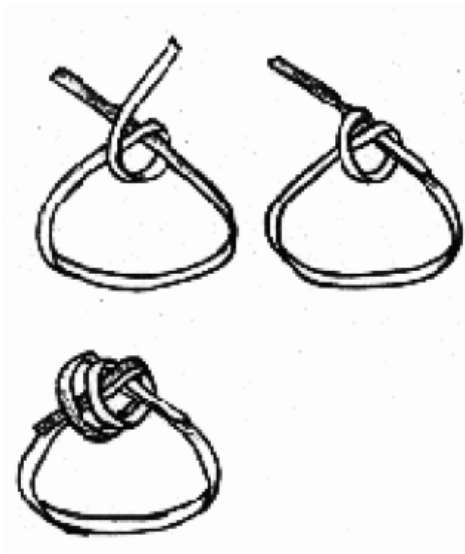


Ricordiamo anche il nodo **mezzo barcaiolo** (o nodo incrociato), adatto per assicurare un altro speleologo durante una risalita o un traverso, usando con una tecnica importata dall'alpinismo (Figura).

Bisogna essere in grado di saper fare anche la **chiave di bloccaggio** (nodo dei muli) correttamente. Quella mostrata in figura puo' essere eseguita anche se il nodo e' sotto tensione.



Il nodo per fettuccia:



Infine ricordiamo il nodo fettuccia impiegato per congiungere i due capi di una fettuccia e formare un anello (Figura). Essenzialmente e' un nodo guide semplice inseguito.

